

MalpensaNews

Il 25 aprile a Somma racconta la Resistenza plurale

Roberto Morandi · Tuesday, April 21st, 2026

Un programma diffuso, che tiene insieme memoria istituzionale e approfondimento storico, per raccontare **una Resistenza fatta di tante storie**.

In occasione del 25 aprile, **Somma Lombardo propone un calendario articolato di iniziative** che attraversano luoghi, esperienze e geografie diverse della lotta di Liberazione.

Il cuore della giornata resta la **celebrazione ufficiale di sabato 25 aprile**, promossa dall'amministrazione comunale per l'81° anniversario della Liberazione, ma ci sono anche **iniziative delle associazioni**.

Venerdì 24 aprile alle 21, alla sede sezionale di via Briante, **il Cai Somma Lombardo ospita Carlo Bava**, autore del libro **“Un paltò fuori stagione”**. L'incontro, a ingresso libero, sarà introdotto dalla proiezione del corto “Pochi passi” e accompagnerà il pubblico in un racconto ambientato tra il 1944 e il 1945 lungo il confine tra Ossola e Verbanò, segnato dalla guerra. La storia segue il viaggio di due giovani in fuga verso la libertà, restituendo il clima di incertezza e le scelte difficili di chi cercava salvezza attraversando territori devastati.

Il Cai porta così anche nelle zone dove combatterono come partigiani molti sommesi (ne citiamo uno per tutti: **Guglielmo Giusti**, patriota nella brigata “Valtoce”, i “fazzoletti azzurri” di tendenza cattolica e moderata).

Da Somma alla frontiera con la Svizzera: al Cai una serata dedicata alla memoria della Resistenza

Sempre nella serata di **venerdì 24 aprile**, alle 21 in sala polivalente di via Marconi, **l'associazione Ombre Rosse propone “Con la fronte alta”**, un appuntamento dedicato a una pagina meno conosciuta della Resistenza: quella della **Divisione Garibaldi in Montenegro**. Un'unità particolarissima, formata dall'esercito italiano dopo l'8 settembre, sotto comando jugoslavo.

Al centro della serata, la storia dell'**alpino-partigiano somnese Vittorio Petrucci**, raccontata attraverso la lettura di brani del suo diario, accompagnato anche da rare fotografie (prima del periodo da alpino nell'occupazione in Bosnia, Erzegovina e Montenegro, poi come partigiano in Montenegro).

La serata prevede anche la proiezione di **un'intervista video allo storico Eric Gobetti** e

l'intervento di **Michele Petrucci**, nipote di Vittorio: un racconto della Resistenza degli italiani fuori dall'Italia.

“Con la fronte alta”: a Somma la storia di Vittorio Petrucci, alpino-partigiano con la Garibaldi in Montenegro

Due iniziative che, insieme alla cerimonia ufficiale, restituiscono la complessità di una stagione storica che non fu uniforme. Dalle montagne del confine italo-svizzero ai Balcani, passando per i luoghi della memoria locale, emerge una Resistenza plurale, fatta di percorsi individuali e collettivi, di scelte maturate in contesti diversi ma unite dalla stessa tensione, sconfiggere il nazifascismo e il suo folle progetto, che avevano fatto precipitare l'Europa in una guerra devastante.

In questo senso, poi, si prosegue anche il mattino successivo con il primo momento ufficiale del 25 aprile: il programma prende il via alle 8.45 **in località Canottieri**, con la deposizione dei fiori alla **lapide dei partigiani periti nel fiume Ticino nell'ottobre del 1944**: due erano fuggiaschi ebrei, il belga Jacobus Karel e l'olandese Van der Wadding Engelbregt, unitisi alle formazioni di patrioti. Un passaggio che ricorda che **la Resistenza italiana – come anche all'estero – fu anche internazionale**, fatta di persone che lottavano contro il nazifascismo lontano da casa propria.

Il programma ufficiale prevede poi alle 9 la partenza del pullman da via Fuser per la deposizione delle corone ai monumenti dei caduti nelle **frazioni di Mezzana, Coarezza, Case Nuove e Maddalena**.

Alle 11, in piazza Vittorio Veneto, partirà il corteo che raggiungerà il cimitero del capoluogo per la deposizione della **corona al monumento dei partigiani**, accompagnato dal Corpo Musicale “La Cittadina”.

Un momento collettivo che rinnova il ricordo dei caduti e il valore fondativo della Liberazione, arrivata dopo venti mesi di lotta che fu anche multiforme e animata da pensieri politici diversi.

This entry was posted on Tuesday, April 21st, 2026 at 6:53 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.